



6° *Forse sei già felice e non lo sai* - Paolo Borzacchiello (Mondadori)



7° *Tasmania* Paolo Giordano (Einaudi)



8° *La guerra privata di Samuele* Andrea Camilleri (Sellerio)



9° *Chi si ferma è perduto* M. Malvaldi, S. Bruzzone (Sellerio)



10° *Mussolini il capobanda* Aldo Cazzullo (Mondadori)

La classifica: saggistica
Niente di nuovo per i primi due posti, ancora appannaggio di Aldo Cazzullo e Piero Angela, ma sale sul podio il saggio di Michela Murgia *God save the Queer*, indagine sul nuovo femminismo e la Chiesa cattolica

Vita e morte di un campione d'Italia nel libro di Tomaselli

Il calcio ipocrita e il tabù dell'Aids La solitudine del portiere Giuliani



Giuliano Giuliani (1958 - 1996)

Eppure il 7 novembre del 1991 era passato da un po'. Quel giorno Magic Johnson annunciò la sua sieropositività al mondo intero. Giuliano Giuliani aveva 33 anni all'epoca, e da un anno - dopo aver vinto il secondo scudetto con il Napoli di Maradona - era sceso in serie B. Prima, ai tempi del Napoli, aveva solo una febbriola che lo tormentava, poi la diagnosi: sieropositivo. Su Giuliani, morto nel 1996 al reparto malattie infettive dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna, è calato l'oblio. Quasi tutti si sono dimenticati che, a cavallo degli anni '80 e '90, era un portiere, corteggiato prima dall'Inter per sostituire Zenga poi la più valida alternativa al bipolarismo dei pali tra lo

stesso Zenga e Tacconi. Ventisei anni dopo un libro ricostruisce la vita, la carriera e la malattia di Giuliani e soprattutto il silenzio assordante dei colleghi (e non soltanto loro) sulla morte. Il giorno del funerale, nonostante avesse giocato in Como, Verona, Napoli e Udinese (quasi sempre in serie A), c'erano pochissimi calciatori davanti al feretro. Perché parlare di sieropositività e di Aids nel pallone, almeno in Italia, non era possibile. Troppo scomodo. Così Paolo Tomaselli, partendo da una lettera che scrisse allo stesso Giuliani quando aveva 8 anni, passo dopo passo costruisce un racconto di quel portiere che parlava poco (solo quando era necessario farlo), ma sapeva essere decisivo nelle sfide importanti. In questo libro c'è il Giuliani calciatore e il Giuliani uomo. Una vita non così meravigliosa, come si penserebbe sia quella di un calciatore. Ma una vita.

Matteo Massi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuliano Giuliani, più solo di un portiere di Paolo Tomaselli

66th and 2nd
208 pp, 16 €

**



GEORGE ORWELL

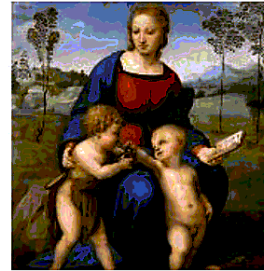
Nei manoscritti '1984' autocensurato

Lo straordinario manoscritto di 1984 di George Orwell (1903-1950) è stato pubblicato in un'edizione a tiratura limitata da SP Books. Le 197 pagine (183 a mano, 14 dattiloscritte) offrono una visione unica della travagliata stesura del capolavoro uscito nel '48. Il testo comprende pagine che furono messe da parte dall'autore, come una scena in cui Winston e Julia si incontrano dopo aver lasciato l'appartamento e il linciaggio di una donna di colore nel film di propaganda visto da Winston. Altri passaggi rivelano l'autocensura di Orwell per motivi di possibili pregiudizi razziali o di gusto.



Un sentimento che addolcisce l'esistenza nel saggio di Borgna

L'arte, la musica, le relazioni La tenerezza nelle nostre vite



La Madonna del cardellino di Raffaello

C'è un sentimento che cura l'anima e il corpo e addolcisce il rapporto con gli altri: è la tenerezza. Tenue, delicata, fragile, va coltivata in questo nostra epoca veloce ed aggressiva. Ce lo dice Eugenio Borgna, illustre psichiatra, in un saggio che, tra molti esempi letterari - Rilke, Mann, Leopardi, Dickinson -, profonde tesori di sapienza e umanità. La tenerezza sconfinata nella dolcezza, nella mitezza. È soprattutto sorella della gentilezza: ambedue appartengono all'universo femminile più che al maschile. Il suo tempo interiore è il presente, che raccoglie il passa-

to e apre al futuro. Ogni atto umano ce la può restituire: lo sguardo, una stretta di mano, il sorriso, una carezza, l'abbraccio. In primo luogo le parole: impegnative per chi le pronuncia e per chi le ascolta. Arrecano speranza e serenità, oppure malessere e sofferenza: in generale, ma anche nel rapporto medico-paziente.

La tenerezza si manifesta pure con le lacrime, da accogliere come un dono: nella depressione esse scompaiono, si guarisce quando sgorgano di nuovo (non per nulla la letteratura e il melodramma del Settecento ci hanno insegnato lo squisito *plaisir des larmes*, il 'piacere delle lacrime'). Volete due esempi mirabili di tenerezza nell'arte? Guardate la *Madonna del cardellino* di Raffaello, ascoltate il secondo tempo del *Quintetto col clarinetto* di Mozart.

Giuseppina La Face

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tenerezza di Eugenio Borgna

Einaudi
111 pp, 12 €



AL TEATRO ALIGHIERI

La cerimonia condotta da Bruno Vespa
Premio alla carriera per Beppe Boni

A Ravenna il Premio per il giornalismo d'autore a Biloslavo, Brera, Sala e Battistini

Il Guidarello punta i fari sulla guerra

Il conflitto in Ucraina al centro dell'attenzione
Riconoscimento ad honorem all'ex ministro Cingolani

RAVENNA

La guerra in Ucraina vissuta con gli occhi di quattro 'inviati speciali' al fronte, riuniti sul palco del teatro Alighieri di Ravenna per il Premio Guidarello per il Giornalismo d'autore. Fausto Biloslavo, freelance e storico inviato di guerra; Paolo Brera di *Repubblica*, Cecilia Sala, firma del *Foglio* e voce del podcast *Sto-*

ries, e Stefania Battistini del *Tg1* sono volti e firme note di tv, quotidiani, web e podcast. 'Diretti' da Bruno Vespa, hanno parlato di strategie di guerra, di atrocità quotidiane, del rumore dei cingoli dei carrarmati, del 'generale inverno' che è agli inizi. Sul palco, a fianco di Vespa, Ilaria Laccoviello di Sky TG 24.

Il Guidarello, promosso da Confindustria Romagna, non poteva che puntare sulla cronaca della guerra russa in Ucraina. Nel suo intervento iniziale, il presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi, ha detto: «Con tutta la mia immaginazione, dodici mesi fa non avrei mai potuto intuire lo scenario in cui

ci troviamo oggi. La guerra in Ucraina, la crisi energetica, le calamità climatiche, le tensioni politiche che hanno portato a un nuovo Governo, proprio in un periodo di disperata ricerca di stabilità».

Alcune emergenze - ha aggiunto - «si sono attenuate, penso a quella sanitaria. In questa situazione ringrazio Antonio Patuelli (presidente Abi, ndr) per esserci sempre così vicino. Nuove sfide si sono affacciate. E una di queste sfide si è tradotta in opportunità per raggiungere traguardi importanti in tempi rapidissimi, mi riferisco all'autorizzazione per il rigassificatore a Ravenna». Così il rigassificatore di-

venta un tema parallelo alla guerra, tanto che Vespa, approfittando della presenza del sindaco Michele de Pascale sul palco per una premiazione, lo chiama e gli stringe la mano: «Grazie per il rigassificatore - gli dice - quello che avete fatto è un segno di civiltà». Non a caso il premio ad honorem è andato all'ex ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, ora advisor del nuovo governo, assente per un'indisposizione. Fra gli altri premiati Beppe Boni, già condirettore del *Resto del Carlino* (nella foto a sinistra), che ha ricevuto il riconoscimento alla carriera, l'inviato del Tg Rai Emilia Romagna Paolo Pini. I premi Guidarello Romagna sono infine andati a Paola Novara, Filippo Nicosia, Annamaria Gradara.

Lorenzo Tazzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA